

Adunanza del 29 Aprile 1926

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Anoroto, Cippico, Mastromattei, Peretti, Rosmini, Rossini e Scodnik; ed i Sindaci Ceresa, Galli e Namin.

Prima di aprire la seduta il Presidente ricorda che, nello intervallo dopo l'ultima adunanza del Consiglio una mano straniera ha osato attentare alla vita del Capo del governo, verso il quale egli si rese subito interprete dei sentimenti di devozione del Consiglio e del personale dello Istituto. Adempie oggi ad un caro dovere rinnovando l'omaggio della fedeltà di tutti al Duce della nuova Italia, scampato al pericolo quasi per un attestato visibile della Provvidenza che protegge Lui e la Patria.

Il Consiglio Unanime si associa alle espressioni del Presidente.

Tiene quindi letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

1. Comunicazioni.

a. Collegio Sindacale.

Il Presidente comunica che con R. Decreto del 26 marzo u. s. è stato costituito il Collegio Sindacale dello Istituto per l'anno 1926. Esso è composto dai signori Comm. Pietro Tiamini, Consigliere della Corte dei Conti; Gr. Uff. Alessandro Cerera, Ispettore Generale del Tesoro, e Comm. Dott. Giulio Galli, Capo divisione nel Ministero della Economia Nazionale, Sindaci effettivi, e dai signori: Gr. Uff. Dott. Francesco Rossi, Consigliere della Corte dei Conti, Comm. Dott. Marino Marinelli, Consigliere nel Ministero della Economia Nazionale, e Cav. Uff. Dott. Vittorio Marini, Ispettore Superiore nel Ministero delle Finanze, Sindaci supplenti.

A nome del Consiglio di Amministrazione il Presidente rivolge quindi un deferente saluto ai nuovi componenti il Collegio Sindacale, ed al Comm. Cerera che è stato con-

fermato nell'ufficio, esprimendo la propria sicura fiducia che, nello adempimento delle loro diverse funzioni, essi avranno comuni col Consiglio l'intento e l'azione per il conseguimento del medesimo fine, che è il benessere, la prosperità e la potenza dello Istituto Nazionale.

Il Sindaco Comm. Piamin ringrazia, anche a nome dei colleghi, dicendosi onorato di poter dare l'opera propria in una azienda diretta ed amministrata tanto saviamente, e che già tante benemerente ha acquistata nei campi della previdenza sociale e della economia nazionale, ed assicurando il Consiglio che il Collegio Sindacale collaborerà con esso, con uguale fervore, al rafforzamento sempre maggiore dello Istituto.

B. Ispezione ordinaria presso lo Istituto.

Il Presidente ricorda che, con Decreto del 10 marzo u. s. il Ministro della Economia Nazionale, di concerto col Mini-

Mero del Tesoro, in esecuzione dell'art. 107
 del regolamento 4 gennaio 1925 concernente
 l'esercizio delle assicurazioni private, ha
 disposto una ispezione ordinaria presso
 il nostro Istituto, essendo stata la prece-
 dente ispezione compiuta tre anni or sono.
 La Commissione alla quale è stato affi-
 dato l'incarico della ispezione è presieduta
 dal prof. Lapelloni, Consigliere della Corte
 dei Conti; ed è composta dal D^o Michele
 Gucci, Ispettore Generale nel Ministero del-
 la Economia Nazionale, dal Dott. Duilio
 Galli, Capo Divisione nel Ministero mede-
 simo e dal Dott. Vincenzo Astolini, Ispet-
 tore Superiore del Tesoro.

La Commissione ha già esaurito il
 suo compito, ed ha quasi ultimato la
 sua relazione. Frattanto, da un comuni-
 cato dell'Ufficio Stampa del Capo del
 Governo, si rileva quanto segue: "La sin-
 "tesi della ispezione ora compiuta pone
 "in grado di affermare la bontà e la gra-
 "nitica solidità dello Istituto, lo sviluppo
 "della produzione, l'utilità degli investi-
 "menti a beneficio della economia natio-

«nale con una conveniente remunerazione»
 «pei capitali dello Istituto e la sbronda»
 «esso svolta per l'incremento dello spirito»
 «di previdenza, a vantaggio specialmen-»
 «te delle classi più umili mediante la»
 «nuova forma delle assicurazioni popula-»
 «ri che hanno incontrato il più lusinghiero»
 «successo.»

c - Andamento della produzione

Il Presidente comunica che la produzione complessivamente raccolta dallo Istituto a tutto il 24 aprile ammonta a L. 445.889.196 di capitale assicurato, contro L. 432.662.344 raccolte nel corrispondente periodo del 1925.

Ciò premesso, il Presidente crede opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio su la difficile situazione del mercato assicurativo, risentita in modo particolare e per cause diverse dal nostro Istituto. Prime, fra queste, la crisi monetaria e la conseguente scarsità di denaro circolante, la crisi economica di alcune fra le principali industrie dell'Italia settentrionale,

nale e che si riflette su tutti gli strati di popolazione che da esse traggono alimento o che vi sono in qualche modo connesse; l'accresciuta potenzialità della concorrenza e la lotta più forte in talune Agenzie; l'aumentato numero delle Compagnie vita di nuova costituzione che disturbano qua e là la organizzazione produttiva dell'Istituto per costituire la propria; infine lo sforzo particolare dell'ultimo trimestre 1925 per la raccolta di una cospicua produzione e le successive cure richieste dai perfezionamenti che in qualche modo hanno avuto riflesso sulla produzione dei primi mesi del corrente esercizio.

Cuttavia il ritmo della produzione mantiene il suo tono elevato tanto che, malgrado le difficoltà su accennate, molte Agenzie hanno superato di assai il gettito produttivo dello stesso periodo dell'esercizio scorso. Ciò in grazia dello elevatissimo spirito degli Agenti, recentemente costituiti in Sindacato, della vibrante attività dei produttori, nonché delle provvidenti

generali dell'amministrazione per reagire contro le cause avverse, e dei particolari premi e delle agevolazioni speciali concesse là dove più forte è sentito il bisogno, si da porre le Agenzie interessate in condizione di poter lottare proficuamente.

Fra i provvedimenti di carattere generale, il Presidente fa rilevare i premi di esercizio, ed accenna alla valorizzazione del portafoglio creato dagli Agenti, che oggi stesso sarà proposta alla approvazione del Consiglio, insieme con la riduzione del contributo delle Agenzie alle spese di propaganda.

Fra i provvedimenti particolari sono da rammentare: la conferma della extra provvigione del 5% a qualche Agenzia o per incoraggiamento, o per la considerazione che nella medesima città abbia sede qualche compagnia concorrente; gli speciali assegni fissi corrisposti per determinate alte cifre di produzione; la modificazione dell'ordinamento di alcune Agenzie, ed il frazionamento di

altre; la riserva di un terzo degli utili netti del 1925, per l'Agenzia di Milano, per destinarle alla lotta di concorrenza, e la assegnazione di speciali premi, allo stesso fine, alle Agenzie del Compartimento di Milano; nonché lo invio di oltre mille lettere di elogio e di richiamo a produttori ed agenti locali.

Il complesso di questi provvedimenti e di altri di minore importanza è fermento di efficacissimo risveglio, così che si può ragionevolmente prevedere, anche in vista della conclusione di grandi collettive, (quali l'assicurazione obbligatoria in forma ordinaria fra i 26.000 iscritti alla Corporazione del Teatro e del Cinematografo, la collettiva della Società Anonima cooperativa "Italia Stella", della Società Emiliana di Esercizi Elettrici, della Azienda di Stato per i servizi telefonici, della Società "La Rinascenza") e tenuto anche conto delle assicurazioni popolari; che l'esercizio in corso possa chiudersi brillantemente, sì che la produzione superi ancora quella del 1925.

I - Concorrenza -

Il Presidente riferisce avere egli creduto opportuno di segnalare al Ministero della Economia Nazionale alcuni atteggiamenti delle Società concorrenti, contrari alla legge, come la sistematica concessione di abbuoni e sconti di premi agli assicurati. L'Onorevole Ministro, dimostrando il proprio interessamento per lo Istituto, gli ha dato comunicazione di una circolare diretta alle Compagnie private di assicurazione sulla vita per ottenere che esse si attenano, nella raccolta degli affari, alle tariffe dei premi approvate dal Ministero, senza concedere sconti né abbuoni.

e - Lavori di costruzione nella nuova Sede dello Istituto -

Il Presidente riferisce circa l'andamento dei lavori per la costruzione della nuova sede dello Istituto, che sono nel loro massimo sviluppo. L'edificio è interamente coperto, e sono già state appaltate le opere così dette "di finimento", al

cune delle quali sono già in istato di avanzata esecuzione.

La spesa fu preventivata in L. 18.500.000 dei quali fino ad ora sono stati spesi 14.000.000 in cifra tonda. La rimanente non sarà sufficiente per l'ultimazione dei lavori, ma occorreranno altri tre milioni resi necessari da alcune varianti introdotte nel progetto, e da aumenti nei prezzi dei materiali e della mano d'opera.

Trattandosi di spesa rilevante, i lavori di costruzione non furono concessi a trattativa privata, ma, per salvaguardare gli interessi della Amministrazione e ottenere le migliori condizioni per l'Istituto, si seguì, in massima, il sistema della gara mediante licitazioni private le quali, come per le opere di interesse dello Stato, si svolsero:

1.) o col mezzo delle schede segrete, come, presa pure la scheda segreta dello Istituto, indicante il ribasso minimo e massimo consentito, da consegnarsi, quest'ultimo, dopo l'apertura delle schede, al momento della aggiudicazione, con la media formata

dalle offerte degli stessi concorrenti, offren-
do così la massima garanzia e la
certezza assoluta della serietà e della
regolarità del procedimento,

2) o mediante appalto-concorso,

3) o mediante offerte di prezzi.

Inoltre i lavori non vennero affidati
ad un'unica impresa, ma si suddivi-
sero gli appalti in seconda delle diverse
arti, perché l'Istituto potesse trattare
direttamente coi fornitori e con gli ar-
tisti, e trattare così esso stesso gli uti-
li, con l'esito della concorrenza, pote-
vano essere realizzati.

Per i maggiori appalti (lavori murari,
fornitura marmi e travertino, fornitura
infissi, impianti riscaldamento, im-
pianti elettrici e telefonici) furono sti-
pulate con i concorrenti rimasti vinci-
tori nelle gare, regolari contratti, con
capitolati d'oneri, anche a stampa, con
prestazione di cauzioni, ecc. e per gli
appalti e le forniture di minore impor-
tanza furono scambiate lettere commercia-
li, sempre in base all'esito delle gare sol.

senza cura dell'Istituto d'accordo con la Direzione tecnica dei lavori.

Nel corrente anno l'edificio sarà ultimato e si sta già provvedendo per la destinazione dei locali ai vari Servizi, affinché tutto si trovi pronto e si proceda con ordine rigoroso al momento in cui dovrà essere iniziato lo sgombero del fabbricato attualmente occupato?

Il progetto per la costruzione del palazzo contiene la formazione al 2° piano dell'appartamento per il Direttore Generale, seguendo in ciò la consuetudine che gran parte di Amministrazioni di Aziente Bancarie e Industriali hanno per i loro capi.

L'accennato progetto contiene pure la formazione al piano ammezzato di un piccolo appartamento di quattro o cinque locali, separato anche per l'ingresso, da tutti gli altri Uffici, per ospitarvi la Direzione della Società per "l'Industria della Pesca e Sottoprodotti".

L'Istituto è attivista di tale Società fin dall'origine (aprile 1923), e appunto allora diede ospitalità alla detta Direzione

della già Villa Massimo in un piccolo fabbricato, che nel giugno 1924 (perché stava per essere demolito) dovette essere sgomberato dalla Direzione medesima, alla quale però fu promesso che sarebbe poi stata sistemata nel nuovo palazzo in costruzione.

Ora si adempie appunto a tale promessa la quale è stata testè ricordata in iscritto dal Presidente della ripetuta Società?

Bene intero sarà fissata l'annua pigione che la Società stessa dovrà corrispondere all'Istituto per l'occupazione dell'indicato appartamento?

Per ciò che riflette l'arredamento, la parte destinata ai vari servizi non richiederà spese notevoli perché, secondo gli accertamenti eseguiti, il mobilio ora in uso è, generalmente, in buono stato, o facilmente riparabile.

Occorreranno solo varie decine di scrittori in sostituzione di tavoli di legno comune fatti costruire nei passati anni per provvedere a bisogni urgenti e immediati, e qualche centinaio di robuste sedie.

Sarà pure necessaria una nuova scaffala, cura per gli archivi la quale verrà costruita in ferro, e in ferro pure saranno costruiti gli armadietti spogliatoi per gli impiegati.

Quanto alla decorazione dei locali per gli Uffici sarà assai semplice, e la relativa spesa è già prevista nel preventivo per la costruzione del palazzo.

Invece cure speciali saranno rivolte per la decorazione e l'arredamento dei locali attinenti alla Rappresentanza nella parte monumentale dell'edificio, nonché per la decorazione dello scalone d'onore.

Non vi sarà fasto, anzi si userà la massima semplicità, non disgiunta però dalla signorilità e dall'eleganza, quali sono richieste dal decoro e dall'importanza del nostro Istituto.

Come il Presidente ricorda di avere già comunicato al Consiglio nell'adunanza del 28 gennaio u. s. egli ha affidato il compito della decorazione e dell'arredamento dei locali della Rappresentanza al prof. Bellotto di Venezia, e alla decorazione del salone delle Adunanze e allo scalone

d'onore provvederanno artisti di provata abilità.

I preventivi presentati dal prof. Bellotti fanno aggirare la spesa intorno al mezzo milione di lire, trattandosi di dare il carattere della vera signorilità ad ambienti della parte monumentale della nuova Sede e quindi più in vista del miglior pubblico che frequenta l'Istituto.

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle comunicazioni del Presidente.

11. Schema di Statuto.

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella adunanza del 29 ottobre 1925, deliberava lo schema del nuovo Statuto, da sottoporsi alla approvazione del Ministero della Economia Nazionale. Questo ha portato su di esso il suo esame; ed ha promosso, a' sensi di legge, il parere del Consiglio di Stato. Ha quindi trasmesso allo Istituto alcune osservazioni e proposte di modificazioni,

con una lettera, della quale il Presidente dà lettura, osservando che queste modificazioni sono per la maggior parte di importanza non sostanziale, e molte di esse possono essere senz'altro accettate.

Così quella relativa all'art. 2, che si riferisce alla eventuale sostituzione temporanea del Presidente; quella relativa all'art. 3, che riguarda la notificazione delle ingiustificate assente dei consiglieri per tre adunanze consecutive, e quella proposta per l'art. 4 che prevede il ripristino di una disposizione già contenuta nel vecchio Statuto e caduta in disusatura, la comunicazione al Ministero delle deliberazioni del Consiglio. Così pure quella da approvare all'art. 5 che riguarda la durata in carica dei membri del Comitato, quella relativa all'art. 6 che corregge un errore materiale e quelle relative agli art. 20 e 23 che chiariscono due punti relativi al criterio di valutazione dei titoli e alla costituzione della riserva ordinaria.

Riguardo alle altre modificazioni re-

lative agli art. 4 e 7 e riguardo all'aggiunta di un articolo che dovrebbe essere inserito dopo l'art. 4, il Presidente, d'accordo con i membri del Comitato che hanno esaminato dettagliatamente la questione, ritiene di non doverne proporre l'accoglimento per le ragioni seguenti:

Occorre premettere che nel formulare lo schema di Statuto il Consiglio è partito dal concetto di evitare, per quanto è possibile, di renderlo inutilmente prolisso col citarvi e ripetervi disposizioni già contenute nel Regio Decreto legge 29 aprile 1923 N. 966, o nel relativo Regolamento, e ciò per uniformarsi anche alla disposizione dello articolo 3 dello stesso regolamento.

Or non sembra che risponda a questo concetto la nuova dizione suggerita dal Ministero per l'art. 4, secondo la quale verrebbero citati in quell'articolo e la legge istitutiva dell'Istituto e tutti i Decreti legge successivamente emanati per determinarne e disciplinarne

l'azione. La citazione di tali leggi e decreti, mentre non è opportuna anche per ragioni di forma, appare poi inutile tanto più se si considera che essa sarà fatta indubbiamente, e molto più a proposito nelle premesse del Regio Decreto di approvazione dello Statuto.

Così pure sembra superflua l'aggiunta, dopo l'art. 4, di un altro articolo che riassume le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, poiché queste attribuzioni sono già determinate dal Regio Decreto legge 29 aprile 1923 N. 966 e il regolamento per l'esecuzione di quel Decreto dispone esplicitamente nell'art. 3 che

« lo Statuto organico conterrà, in quanto
 « non siano già stabilite dal Decreto legge
 « e dal presente regolamento, le norme rela-
 « tive al Consiglio di Amministrazione,
 « al Comitato Permanente, al Collegio dei
 « Sindaci, ecc. ecc. »

Si aggiunge che se nell'art. 5 dello schema di Statuto si sono determinate le attribuzioni del Comitato Permanente, ciò si è fatto perché il Decreto legge prevede,

ma non impone, la formazione di un Comitato Permanente, e non ne determina quindi neppure le attribuzioni: onde la necessità che, nel silenzio del Decreto legge e del regolamento, a questa determinazione provvede lo Statuto.

In ordine infine alla modificazione suggerita per l'art. 7, si può bensì ammettere che i Vice Direttori non saranno probabilmente mai più di due; ma non si può a priori escludere che lo sviluppo che saranno per assumere i servizi dell'Istituto non importi la necessità di eccedere quel numero. D'altra parte né lo Statuto vigente, approvato quando questo Istituto esercitava il monopolio delle assicurazioni sulla vita, né gli ordinamenti di altri enti similari, quali la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e la Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, esigono che la nomina dei Vice Direttori Generali sia sottoposta all'approvazione del Ministero. Non si vede quindi la ragione per la quale tale approvazione

sarebbe richiesta per i Vice Direttori Generali di questo Istituto, ora soprattutto, che, abolito il regime di monopolio, esso ha bisogno di maggiore libertà di azione.

Per le considerazioni suesposte il Presidente propone al Consiglio di Amministrazione di approvare lo schema di Statuto nel testo che comprende tutte le modificazioni presentate dal Ministero di cui si ritiene opportuna l'accettazione, mentre conserva la precedente redazione degli articoli 4 e 7 e non fa luogo all'introduzione del nuovo articolo 4 bis né alla conseguente eliminazione dell'art. 8.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente, ne approva le conclusioni;

ed, accogliendo il parere espresso dal Comitato permanente nell'adunanza del 28 aprile corrente;

delibera che sia rinesso al Ministero della Economia Nazionale lo schema del nuovo Statuto, facendo rilevare le considerazioni per le quali - mentre si sono in-

prodotte tutte le modificazioni proposte dal Ministero medesimo, per gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 20 e 23 - il Consiglio ritiene opportuno che sia mantenuto, per gli art. 1 e 7, il testo precedentemente da esso approvato; e che non sia fatto luogo alla introduzione del nuovo articolo 4 bis né alla conseguente eliminazione dello art. 5.

III. Commissioni consultive. Criteri di massima per il Regolamento interno.

a) Commissioni consultive.

Il Presidente, ricordando che già egli ha ritenuto opportuno procedere alla costituzione di una speciale Commissione consultiva per le assicurazioni popolari, che funziona egregiamente sotto la presidenza del Consigliere On. Rossoni, richiama l'attenzione del Consiglio su la convenienza di costituire altre tre Commissioni consultive, in ciascuna delle quali è suo intendimento chiamare a collaborare qualche Consigliere di

Amministrazione, sia a presiedere i lavori, sia per farne parte.

Ad uno di esse sarà deferito lo esame preventivo dei provvedimenti di carattere generale, e di quelli di maggiore importanza, relativi al personale, prima di essere proposti alle deliberazioni del Comitato permanente, e del Consiglio di Amministrazione. Sarà presieduta da un Consigliere e ne faranno parte i Vice Direttori Generali, il Capo del personale ed i Capi servizio.

Un'altra che avrà il compito di studiare le questioni e gli affari di carattere finanziario e patrimoniale, sarà composta dai Vice Direttori Generali, dal Ragioniere Capo e dal Capo del servizio legale, e ad essa saranno preposti uno o più Consiglieri di Amministrazione.

La terza, per la organizzazione del lavoro all'estero, sarà pure presieduta da un Consigliere di Amministrazione, e composta da uno o più Consiglieri, dai Vice Direttori Generali e dal Capo dell'ufficio competente.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 28 aprile corrente, ha già espresso parere favorevole su la costituzione di tali Commissioni.

Il Consiglio, dopo breve discussione, prende atto, approvando la costituzione delle Commissioni consultive proposte dal Presidente, al quale deferisce la designazione dei Consiglieri da chiamarsi a presiederle ed a farne parte.

b. Criteri per la riforma del Regolamento interno.-

Il Presidente riferisce che, mentre si attende, da parte del Ministero della Economia Nazionale, la approvazione del nuovo Statuto, sono avviati gli studi per la conseguente riforma del Regolamento interno per il personale.

Avverte che tale riforma sarà ispirata ai seguenti criteri fondamentali di massima, sui quali il Comitato permanente ha già espresso parere favorevole nella sua adunanza del 28 aprile corrente:

1° - Provvedere ad una migliore selezione del personale fino dalla prima assunzione; e a tale scopo stabilire come norma generale, per l'ammissione in ciascuna delle tre categorie, nelle quali il personale continuerà ad essere diviso, il pubblico concorso per titoli o per esame, secondo i casi, con facoltà al Consiglio di Amministrazione di derogare a questa norma in casi eccezionali di assunzione di personale, specialmente della prima categoria, e cioè, del personale direttivo e di concetto.

2° - Conferire maggiore elasticità al movimento del personale; e a tale scopo abolire il ruolo speciale istituito per il personale ispettivo, mantenendo questo personale distinto per le qualifiche e le funzioni, ma inquadrandolo, nelle categorie, qualifiche e gradi corrispondenti del personale amministrativo per guisa da rendere possibile e agevole il passaggio di impieghi da funzioni ispettive ed amministrative e viceversa, secondo i risultati dell'esperienza e le esigenze dei servizi.

3° - Dare effetto alla nomina del persona-
le, da deliberarsi dal Consiglio di Am-
ministrazione, in seguito ai risultati
del concorso, mediante la stipulazione
di contratti d'impiego a tempo inde-
terminato, a differenza del regolamento
vigente che prescrive, come norma, la
stipulazione di contratti di impiego
a tempo determinato.

4° - Ammettere la facoltà di assu-
mere personale, anche indipendente,
mente dal concorso, con contratto di
impiego a tempo determinato, quando
si tratti di provvedere a esigenze di
servizio assolutamente temporanee.

5° - Stabilire che le promozioni dal-
l'una all'altra categoria hanno luogo
in seguito a concorso per esame e che
tutte le altre promozioni sono fatte per
merito comparativo.

6° - Comprendere fra i provvedimenti
disciplinari la retrocessione, che, senza
addiventare alla grave sanzione del li-
cenziamento, permetterà all'Amministra-
zione di rimuovere da posti di fiducia,

impiegati che, per inettitudine o per fatti menomanti il loro prestigio o la fiducia in loro riposta, se ne siano resi immeritevoli.

7° - In conformità a tesi sostenute presso altri Istituti analoghi da rappresentanti delle Corporazioni fasciste modificare la composizione della Commissione del personale rendendola un organo puramente amministrativo con l'esclusione di qualsiasi rappresentanza diretta del personale.

8° - Ammettere il patrocinio delle ragioni del personale da parte di una rappresentanza di esso, solo nelle questioni d'ordine generale interessanti tutti gli impiegati dell'Istituto, o alcune categorie di essi, secondo le disposizioni che saranno concordate con i rappresentanti delle Corporazioni, in seguito anche alla recente legge sul riconoscimento dei Sindacati.

9° - Rivedere la tabella degli stipendi col proposito di conglobare in questi una parte notevole dell'indennità caro-viveri.

che per talune categorie di impiegati supera perfino il doppio dello stipendio. In quest'occasione converrà cercare di riparare alla sperequazione delle retribuzioni che è avvenuta in conseguenza al sistema di calcolo e applicazione dell'indennità caro viveri.

10° - Provvedere a integrare il trattamento di quiescenza spettante agli impiegati anziani ora assolutamente insufficiente e quasi irrisorio.

Il Consiglio prende atto, approvando?

IV° - Impieghi patrimoniali e affari legali.

1- Contributo finanziario alla Azienda generale Italiana petroli.

Udita la relazione del Presidente sul R. Decreto legge del 3 aprile corrente col quale è stata disposta la costituzione di una società anonima per azioni, denominata "Azienda generale Italiana petroli", col capitale iniziale di cento mi-

lioni di lire, di cui sessanta saranno apportati dalla Amministrazione dello Stato, e per i residui quaranta sono autorizzati a contribuire in parti uguali lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali;

Considerato che, essendo consentito al nuovo Ente ogni genere di attività attinenti, se così al commercio dei prodotti petroliferi come alla ricerca di sorgenti nel territorio nazionale, la costituzione di esso tende a risolvere radicalmente la questione del rifornimento di combustibili liquidi;

Tenuto conto dei chiarimenti forniti allo Istituto dal Ministero delle Finanze circa i presumibili risultati finanziari della impresa e circa la esclusione dell'impiego del capitale sociale nelle operazioni di ricerca di orizzonti petroliferi non identificati in Italia, le quali saranno eseguite a rimborso di spesa su fondi stanziati nel bilancio del Ministero della Economia Nazionale;

Ritenute la importanza dello scopo

che il nuovo ente deve perseguire, lo interesse nazionale che esso presenta, e la ragione di Stato che vi si ricollega,

Il Consiglio,

accogliendo il parere favorevole espresso il 28 aprile corrente dal Comitato permanentemente;

delibera di autorizzare il contributo di venti milioni di lire, da parte dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al capitale della Azienda generale Italiana Petroli,

e designa il Presidente On. Gatti bar. di G. Cr. Salvatore a rappresentare lo Istituto stesso nel Consiglio di Amministrazione del nuovo Ente, ed a compiere tutti gli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Il Sindaco Gatti ritiene opportuno di rilevare la convenienza che, per il prelievo del contributo di 20 milioni l'ente deliberato non si attinga ai fondi destinati a copertura delle riserve matematiche; ed il Presidente lo assicura che

della sua osservazione sarà tenuto conto in sede di bilancio.

2. Case per gli impiegati dello Istituto..

Udita la relazione del Presidente su due proposte di acquisto di stabili i cui appartamenti sarebbero da dare in affitto agli impiegati dello Istituto, uno situato fuori la porta S. Giovanni, e l'altro in via Monte Santo;

Tenute presenti la relazione dello Ingegnere Gino Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale immobiliare; e le risultanze delle perizie eseguite dallo stesso ingegnere Cipriani e dallo ingegnere Bartolini, dell'Ufficio Tecnico di finanza, secondo le quali il valore del primo immobile può stabilirsi fra L. 4.800.000 e L. 5.000.000, e quello del secondo fra L. 2.600.000 e lire 2.950.000;

In conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 28 aprile corrente,

Il Consiglio delibera di autorizzare il

Presidente a concludere le trattative per entrambi gli stabili, in base all'risultato delle perizie, alle migliori condizioni conseguibili.

3. Realizzazione di lettere di pegno della Banca Commerciale Ungherese -

Udite le comunicazioni del Presidente circa la offerta della Banca Commerciale Ungherese di occuparsi della vendita di quattro lettere di pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest, del valore nominale di 10.000 corone ciascuna, esistenti fra i titoli di credito di proprietà dello Istituto, e non valorizzabili a norma della convenzione 27 marzo 1924 fra l'Italia e l'Ungheria, perché non estratte prima del 26 luglio 1921;

Considerato che il corso attuale di detti titoli è di circa 8.000 corone Ungheresi, per 100 corone di valore nominale, e che quindi il ricavato sarebbe di corone 3.200.000, pari a circa L. 960, mentre essi figurano in bilancio per il valore complessivo di L. 560;

In conformità del parere espresso dal Comitato permanente in adunanza del 28 aprile corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare la vendita delle lettere di pegno onde trattarsi, alle condizioni indicate.

4 - Svincolo della cauzione degli ex Agenti Generali di Sassari.

Udite le comunicazioni del Presidente, Considerato che la gestione della Agenzia Generale di Sassari, già tenuta dai signori Paolo Accardo e Angelo Bonilli, si è chiusa in perfetto pareggio e che quindi non vi è ragione di trattenere ulteriormente la cauzione da essi prestata,

In conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 28 aprile corrente,

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo della cauzione prestata dai predetti signori, e costituita da L. 50.000 nominali in titoli di Consolidato 5%, depositate presso la Banca d'Italia in Sassari, come da atto 1° febbraio 1924. -

V. Personale -

1- Passaggio in ruolo di impiegati in esperimento.-

Udita la relazione del Presidente;

Considerato che, in attesa della approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento interno, si è continuato ad applicare, per il passaggio in ruolo degli applicati, il Regolamento interno del 1922 il quale stabilisce per il personale di nuova assunzione un periodo di esperimento di due anni, ridotto a metà, per gli ex combattenti; mentre il R. Decreto-legge 13 novembre 1924 sul contratto di impiego privato - applicabile anche al nostro Istituto - stabilisce che il periodo di prova non possa durare più di tre mesi per gli impiegati non aventi mansioni direttive;

Tenuta presente l'azione svolta dalla organizzazione del personale per mettere in rilievo la speciale situazione in cui, per tale fatto, si trova, nei riguardi del passaggio in ruolo, un gruppo di 64 impiegati, assunti fra il 1° agosto 1924 e il

1° febbraio 1926, e per ottenere che ad essi, in applicazione del citato Decreto legge, sia accordato non soltanto il passaggio in ruolo, ma anche lo stesso trattamento economico e di quiescenza di cui godono gli impiegati che vi passarono dopo uno o due anni di esperimento a norma del Regolamento del 1923;

Considerato che, per l'art. 17 del R. Decreto legge 13 novembre 1924, le norme su l'impiego privato devono essere osservate malgrado ogni fatto in contrario; e che, d'altra parte, per l'art. 3 del medesimo Decreto legge, l'Istituto avrebbe dovuto entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, provvedere alla pubblicazione del nuovo Regolamento interno, ciò che non è stato fatto, onde occorre fare riferimento al Regolamento del 1923, ed alle relative tabelle di stipendio, come unica norma esistente che possa regolare il trattamento economico e di quiescenza degli impiegati da passare in ruolo;

Ritenuto, per tali motivi, il buon fondamento giuridico e morale di entrambe

le richieste della organizzazione del personale;

Il Consiglio,
 su conforme proposta del Comitato
 permanente formulata il 28 aprile corr.,
 ne delibera l'accoglimento.

2- Sistemazione del personale femminile fuori ruolo ed assentitizio-

Veduta la relazione del Presidente,
 Ricordato che, giusta le disposizioni transitorie del Regolamento interno, tutte le signorine assentitizie che, al 1° aprile 1923 avevano compiuto quattro anni di servizio furono sistemate in ruolo; e, successivamente, allo scadere di ogni trimestre, ottennero il passaggio in ruolo tutte le impiegate che durante il trimestre avevano raggiunto la detta anzianità di quattro anni;

Che dal febbraio 1923, per disposizione del R. Commissario G. Uff. Ing. Coja, dovendosi ridurre il personale femminile per far posto ad ex combattenti ed a mutilati, tali passaggi in ruolo furono

sospesi, continuando le signorine a prestare servizio come avventizie; e nel successivo aprile il R. Commissario dispose la denuncia dei contratti annuali d'impiego delle signorine già in ruolo, man mano che essi venivano a scadere, mantenendo tali impiegate in servizio con lo stesso trattamento economico e di quiescenza di cui già godevano; ed in tal modo passarono fuori ruolo tutte le signorine che dallo aprile 1922 al gennaio 1923 erano state sistemate con contratti annuali;

Considerato che attualmente le impiegate fuori ruolo sono 87, e le avventizie ausiliarie 53; che si tratta di personale che da oltre sei anni presta lodevole servizio; e che le avventizie hanno beneficiato soltanto del lieve aumento del 10% su la loro modesta retribuzione;

Tenute presenti le disposizioni del R. Decreto legge su l'impiego privato relative al periodo di prova o di avventizia, to degli impiegati d'ordine;

Ritenuto che ragioni di diritto e di equità consigliano di provvedere alla sistema

zione di queste impiegate;

In conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 28 aprile corrente,

Il Consiglio delibera:

1°) che siano fatte rientrare nei ruoli le 87 applicate "fuori ruolo", assegnandole alla classe alla quale già appartenevano e stipulando con esso un contratto d'impiego della durata di un anno con effetto dal 1° aprile andante;

2°) che sia disposto il passaggio in ruolo delle 53 impiegate avventizie antiche, assegnandole alla terza classe delle applicate con un contratto d'impiego della durata di un anno con effetto dal 1° aprile andante, attribuendo ad esse lo stipendio minimo portato dal quadro annesso al Regolamento interno, oltre il caro viveri.

3. Provvedimenti diversi -

Udite poi le comunicazioni del Presidente,

Il Consiglio delibera la adozione dei

seguenti provvedimenti, in conformità delle relative proposte, formulate dal Comitato permanente nella sua adunanza del 28 aprile corrente:

a - Passaggio in ruolo dei seguenti impiegati che hanno compiuto il 31 marzo o compiranno il 30 aprile il periodo di esperimento, quali applicati di 3^a classe, con contratti della durata di un anno decorrente dal giorno successivo alla detta scadenza alle condizioni stabilite dal quadro annesso al Regolamento interno: Intuto Domenico; Pugna di Francesco; Federico rag. Giuseppe; Di Caprio Salvatore; Quintiliani Giovanni; Montelatici Folco; Frastano Domenico; Miglianini Enrico; Lagravinese Michele; Lopardi Gaspare; Del Vecchio Domenico; Lampa Stanislao e Sansoni Ciro; e rinvio a tre mesi di ogni decisione nei riguardi del signor Marino Juri, il quale ha pure compiuto il periodo di esperimento ma non ha dato prova sufficiente di capacità e di rendimento.

b. Rinnovazione tacita di contratti d'impiego dei seguenti impiegati, scadenti col 30 giugno e col 31 luglio p.v., in modo che essi rimangano confermati in ruolo per un altro anno alle stesse condizioni attuali:

1.) dell' Azienda Polite per combattenti:
 Poerio Bar. Comm. Carlo, capo ufficio;
 Tirella Innocenzo; Carusi cav. Silvio;
 Bonomo Gaspare; Aureola Alessandro;
 Centra Francesco; Gentile Salvatore, Paven-
 rog. Mario; Luolo Pietro e Dauti Guido;

2.) della Direzione Generale:
 Battaglia Mario; D'Aversa Michele;
 Scioci Antonio; Damiani Fernando;
 Massa Domenico; Matthias I. Antonio;
 Pascale Ernesto; Parisi Alfredo; Olmi
 Gino; Pedicino Biagio; Pallini rog. Ni-
 cola; Armeni Gioacchino; Cucceri Au-
 deo; Giordano Alfredo; Santoro Nico-
 la; Rescia Antonio; Ciaucateoni Ono;
 Criventi Antonio; Colibatti Antonio;
 Andreini Lettinio; Casella Francesco;
 Quattrucci Francesco; Granata Tridoro;
 Mele Francesco; Galvano Dott. Giuseppe;

Persichini Romano; Cantonetta Vincenzo;
 Gadecola Alessandro; Lampino Francesco;
 Marsella Aristide; Caruso Francesco Au-
 tonio; Di Giacomo Casimiro; Margarone
 Salvatore; Musarra Falò; Comassini Gio-
 seppe; Salvatori Giovanni; Passarelli rag.
 Stanislao; Magia Giuseppe; Forquone
 Pasquale; Grimaldi Antonio; Ghersi
 avv. Mario; Di Marino Dott. Renato;
 Filippi rag. Pio; De Lire Mario; Corvini
 Giuseppe; Bulgarini Alberto; Galanti D.
 Giuseppe; Biasutti D. Gino; Petrucci Rag.
 Eduardo; Mariottino Gino; Cholosano
 Edoardo; Masucci Giuseppe; Randi Ma-
 rio; D'Autona rag. Ettore; Beretta Ma-
 rio; Castigliero Francesco; Maffucci
 Angelo; Belardelli Pietro; Cappella Ugo;
 D'Ovidio Angelo; Giovannucci Mario;
 Liguori Alfonso; Pierella Almeida; Lau-
 dotti Alfredo; Rutigliano Giuseppe; Au-
 striedi Giovanni; Capodicasa D. Livino;
 Rosano Igino; Rebecchi Francesco; Licca
 Mario; Alberghina avv. Giacomo; Casullo
 rag. Arnaldo; Mancini Oratio; Ma-
 strosanti rag. Salvatore; Biondi avv. Podol.

fo; Bertolani Giov. Battista; De Angelis
rag. Salvatore; Mariani Egidio; Caval-
lini Fabio; Barbetti Spartaco; Commu-
sini Mario.

c) Passaggio dalla 3^a alla 2^a classe
degli applicati Galvagni Gino ed Aquilino
Calogero con effetto dalla data del rispettivo
compiimento di due anni di servizio;
permanenza nella terza classe degli ap-
plicati Drago Luigi e Landucci Laudo
i quali pure avendo compiuto il biennio
di servizio non sono meritevoli di pro-
mozione; passaggio dalla 2^a alla 1^a
classe, con effetto dal 1^o aprile corrente;
degli applicati Bescia Antonio e Sauto-
ro Nicola; e concessione dello aumento
quinquennale anticipato di stipendio al
predetto sig. Sauto.

d. Cominca ad Ispettore di zona com-
partimentale dello Ispettore in esperimento
signor Mariniani Enrico, con contratto
a tempo indeterminato, e con la conces-
sione della polizza di assicurazione regola-

mentare;

e) Concessione della polizza regolamentare di assicurazione, a titolo di premio, agli Ispettori di Zona compartimentale Signori Carlo De Frauchis ed Oscar Cossi.

f. Ratifica della denuncia del contratto d'impiego dello applicato D. Piccaro, di Falero, disposta dal Direttore Generale, per ragioni di salute, e concessione di una indennità di licenziamento pari ad una annualità e mezza di retribuzione.

g. Denuncia per il 31 luglio p. v. del contratto d'impiego dello applicato sig. Luigi Roberti, per ragioni di salute, con riserva di adottare una definitiva decisione entro tale data per il caso che egli nel frattempo si rimetta in salute e possa riprendere servizio.

h. Ratifica della eliminazione dal ruolo degli impiegati, a sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, del sig. Claudio

Grandjacquet, disposta dal Direttore Generale, le per non avere egli ripreso servizio al termine di un congedo straordinario accordatogli dopo la denuncia con riserva del suo contratto, deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

i) Concessione della aspettativa prevista dallo art. 47 del Regolamento interno alle signorina Elena Spalletta, che deve contrarre matrimonio, nella intesa che le sarà corrisposta la indennità di cui allo art. 11 del Regolamento medesimo, qualora prima della scadenza dell'aspettativa essa produca il certificato comprovante il suo matrimonio.

l) Ratifica della autorizzazione di lavoro straordinario disposta dal Direttore Generale per cento impiegati della Azienda polite dei combattenti, per la durata di tre mesi e per due ore al giorno.

VI. Organizzazione.

1. Valorizzazione del portafoglio degli Agenti Generali-

Udita la relazione del Presidente su l'opera svolta dal Sindacato degli Agenti Generali dello Istituto per ottenere che, come vanno facendo già le Compagnie private, agli Agenti stessi sia concessa, come riconoscimento dell'opera loro, la valorizzazione del portafoglio da essi prodotto;

Ritenuta opportuna la proposta che allo Agente Generale il quale cessa dal mandato o volontariamente (salvo il caso di passaggio ad altra Compagnia) o per cause indipendenti dalla sua buona volontà (esclusi i casi di indegnità e di scorrettezza) sia riconosciuto il diritto di percepire sulla differenza fra il portafoglio avuto in consegna alla assunzione dell'Agenzia, e quello lasciato all'atto della riconsegna, una percentuale diversa, a seconda della importanza dell'Agenzia e per un numero di anni crescenti in proporzione al periodo di servizio prestato;

Accogliendo il parere favorevole espresso

dal Comitato permanente in adunanza
del 28 aprile corrente);

Il Consiglio delibera che agli effetti
del suddetto riconoscimento le Agenzie
Generali siano classificate in piccole, me-
die, grandi e grandissime, a seconda
che il portafoglio incassi anni successivi,
esclusi i premi unici, raggiunga all'atto
del cambiamento del titolare i tre mi-
lioni (piccole) o vari da tre a cinque
(medie) da cinque a otto (grandi) o su-
peri gli otto (grandissime); e che le per-
centuali da corrispondere sugli Agenti
siano fissate nella misura seguente:

Agenzie piccole (fino a 3 milioni) 0.90%,
del portafoglio, di cui 0.60% a carico della
Direzione Generale;

Agenzie medie (da 3 a 5 milioni) 0.70%,
di cui 0.40 a carico della Direzione;

Agenzie grandi (da 5 a 8 milioni) 0.50%,
di cui 0.20% a carico della Direzione;

Agenzie grandissime (oltre gli 8 milioni)
0.30%;

nella intesa che la somma risultante sarà
liquidata per un periodo minimo di un

anno, aumentato di $\frac{1}{4}$ della durata del servizio effettivamente prestato dall'Agente; e che non si farà luogo a tale liquidazione, né quando il periodo di servizio sia inferiore a 2 anni.

2 - Concorso spese propaganda delle Agenzie Generali -

Udite le comunicazioni del Presidente in la richiesta del Sindacato degli Agenti Generali che sia ridotto alla metà il contributo imposto agli Agenti nel 1923, in proporzione del loro portafoglio incassi, per le spese di propaganda della Direzione Generale;

Considerato che gli Agenti tollerano a malincuore il carattere di imposizione di tale contributo, tanto che il loro Sindacato già altra volta ebbe a domandarne la abolizione; e che, ove la richiesta riduzione sia accordata, gli Agenti sono disposti ad impegnarsi per spendere in réclame locale la parte di contributo condonata;

Il Consiglio,

accogliendo il parere favorevole espresso

dal Comitato permanente in ridurrante
del 28 aprile corrente,

delibera di accordare la domanda
la riduzione del contributo onde trattasi.

3 - Concessione della Agenzia Generale di Girgenti -

Udite le comunicazioni del Presidente
su le condizioni della Agenzia Generale
di Girgenti, la cui gestione, dopo la mor-
te del titolare ing. Narciso Lima, fu affi-
data al padre di lui, già supplente, in
forza di una disposizione del capitolato;
ma è stata in fatto tenuta dall'aprile
1925 in poi dal ragioniere Alfonso Mar-
chetta, elemento abbastanza buono nei
riguardi amministrativi, ma che non
ha dato risultati soddisfacenti dal lato
della produzione;

Ritenuto la opportunità di procedere
ad una nuova concessione regolare;

Tenuto conto delle ottime referenze
avute sul conto dell'aspirante alla conces-
sione, comm. Alteri,

Su proposta del Presidente, e col parere

favorevole del Comitato permanente, espresso
in adunanza del 28 aprile corrente;

Il Consiglio delibera di concedere l'Agen-
zia Generale di Spigueli al Comm. Altieri
alle seguenti condizioni:

Minimo di produzione: L. 5.000.000,

Concorso quota di propaganda: L. 3.000,

Cautione: L. 30.000,

Concorso spesa automobilistica: 3%

Quota assicurazioni popolari: 300. -

4- Agenzia Generale di Sondrio-

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che per la gestione della Agen-
zia Generale di Sondrio è in corso un rego-
lare contratto di Società fra il titolare sig.
Ernesto Del Bono ed il supplente sig. Pertoli
Pio, i quali, perché il detto contratto abbia
pratico effetto anche nei confronti della
Direzione Generale, hanno espresso il desi-
derio che il capitolato di concessione sia
intestato ad entrambi come titolari;

tenuto presente che tale desiderio è
appoggiato dallo Ispettore Capo G. Uff. Co-
lonio, anche per la considerazione di cui

gode il sig. Tertoli,

Su proposta del Presidente e col parere favorevole del Comitato permanente, espresso in adunanza 28 aprile corr.;

Il Consiglio delibera di assecondare la richiesta dei signori Del Bono e Tertoli.

5- Riorganizzazione della Agenzia Generale di Genova -

Il Presidente riferisce circa le condizioni della Agenzia Generale di Genova, il cui titolare Marchese Carrega sembra disposto a rinunciare alla concessione, in seguito alla morte dell'avvocato Nardi Greco il quale si occupava della gestione continua e di tutto l'andamento produttivo della Agenzia. Si sta quindi trattando per assicurare il buon andamento di quella importante Agenzia, ed eventualmente per la sua gestione in economia.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente, lasciando ad esso

di predisporre i provvedimenti che crederà più opportuni per la sistemazione della Agenzia Generale di Genova.

VII. - Estero.

1. Sede della nostra rappresentanza a Parigi.

Il Presidente, riprendosi alle comunicazioni già fatte precedentemente al Consiglio circa la ricerca, in Parigi, di una sede conveniente per la rappresentanza dello Istituto, comunica che, soprassedendo per ora allo acquisto di uno stabile, si è provveduto prendendo in affitto uno appartamento al primo piano nobile di un palazzo situato all'angolo del "Boulevard des Italiens", con la "Rue Grammont", a pochi metri dalla piazza dell'Opera, ossia in un punto molto animato e centrale.

L'ampiezza dello appartamento è tale che si possono ricavare ambienti bastevoli alle esigenze della nostra rappresentanza, ed anche a quelle delle "Assicurazioni d'Italia", che probabilmente si affiancheranno.

no quanto prima al nostro Istituto, in Francia, per la gestione dei rischi elementari. Poiché il locatore non poteva dare che pochi giorni di tempo per una decisione, il nostro Rappresentante Car. di G. Cr. Dell'Abbadessa è stato autorizzato a firmare il contratto di affitto, per la durata di tre anni a partire dal mese corrente, e per il canone annuo di franchi 150.000. Se il proprietario dello stabile, venendo delle disposizioni della legge 6 luglio 1925 richiederà un aumento di affitto alla Società locataria di tutto lo stabile, che ha subaffittato l'appartamento allo Istituto, questo dovrà a sua volta accettare un aumento del canone convenuto, aumento che non potrà però in nessun caso superare i 50.000 franchi all'anno.

Il Presidente fa rilevare che tali condizioni, se non favorevolissime, devono tuttavia considerarsi delle meno gravose, data la critica situazione del mercato attuale degli affitti in Parigi. D'altro, l'onere sarà in parte sopportato au-

che dalle "Assicurazioni d'Italia".

Il Consiglio prende atto, approvando.

2 - Cauzione per il lavoro in Francia e Colonie.

Udite le comunicazioni del Presidente sul decreto francese 22 giugno 1906 che prescrive una cauzione di franchi 500.000, da depositare presso la "Caisse des dépôts et consignations, per ogni compagnia che intenda essere autorizzata a lavorare nel ramo vita in Francia e Colonie; e da effettuarsi o in contanti, o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, o in obbligazioni indicate dallo art. 6 del citato Decreto;

Considerato che l'Istituto possiede già buoni decennali del Tesoro Francese per trecentomila franchi di valore nominale;

Ritenuto che i detti buoni rappresentano un ottimo investimento, così per il rendimento come per le condizioni di acquisto e di rimborso;

Il Consiglio

su proposta del Presidente e col parere favorevole del Comitato permanente, espresso in ordinanza del 28 aprile corrente;

autorizza lo acquisto di buoni decennali del Tesoro Francese per duecentomila franchi di valore nominale, per completare la somma occorrente al deposito della cauzione richiesta per l'autorizzazione dello esercizio dello Istituto in Francia e Colonie.

°°

3- Modificazioni delle condizioni generali di polizza per i paesi dove è prescritta la nomina di un legale rappresentante dello Istituto.

Udite le comunicazioni del Presidente, ricordato che le condizioni generali della polizza dello Istituto, approvate coi R. Decreti 8 dicembre 1912 e 8 agosto 1913, furono formulate partendo dal presupposto che lo Istituto stesso dovesse limitare la sua sfera di azione ai cittadini italiani, residenti o no in Italia, come risulta specialmente dagli articoli 15, 20, 21 che riguardano il rischio di guerra, il riferi-

mento alle norme del nostro Codice di Com.
mercio, e la determinazione del Tribunale
di competenza per le controversie derivate
dal contratto di assicurazione;

Considerato che, nella imminenza di
iniziare il lavoro di raccolta di contratt.
ti in alcuni Stati esteri fra cittadini
non Italiani, è necessario apportare a tali
condizioni di polizza alcune modificazio-
ni da valere appunto per i contratti eues-
si all'estero, dove la legge locale prescrive
la nomina di un rappresentante legale del-
lo Istituto, in modo da tener conto delle
diverse legislazioni sotto le quali cadràn-
no i nuovi contratti, e delle diverse ne-
cessità dei relativi gruppi di assicurati;

Esaminate le modificazioni proposte
per gli articoli 2, 4, 15, 20 e 21 delle condi-
zioni generali di polizza, ed il testo del
nuovo articolo 14 bis, quali risultano dal
foglio che rimarrà acquisito agli atti
come allegato al presente verbale;

Il Consiglio,

Accogliendo il parere favorevole espres-
so dal Comitato permanente in adunanza

del 28 aprile corrente;

delibera di approvare le modificazioni ed il nuovo articolo proposti per le condizioni generali della polizza da usare all'estero.

4- Nuove tariffe per la Francia.-

Il Presidente ricorda che in Italia le imprese di assicurazione su la vita hanno piena libertà per la scelta delle basi tecniche, finanziarie e demografiche da adottare: la legge infatti si limita a prescrivere la approvazione delle tariffe da parte del Ministero della Economia Nazionale. Tuttavia, giusta l'art. 25 del R. Decreto Legge 29 aprile 1923, quando fra la mortalità prevista e la reale, e fra il saggio di interesse teorico a quello ricavato dallo impiego delle riserve, si riscontrino scarti tali da lasciar dubitare della sicurezza delle basi tecniche adottate, l'impresa può essere invitata a presentare le sue giustificazioni al Ministero. In Francia, invece, la legge è più esplicita: essa stabilisce che per le arti

curazioni in caso di morte, miste e a termine fisso, sia adottata la tavola A. F. e che per quelle in caso di vita sia adottata la tavola R. F. Stabilisce inoltre lo interesse massimo nella misura del 4.25%, e i caricamenti minimi per spese di gestione, incasso ed acquisto relativi ad ogni forma di assicurazione.

È stato dunque necessario allo Istituto di uniformarsi alle disposizioni di legge vigenti in Francia nella compilazione di uno apposito tariffario. Ed il Presidente fornisce a tale riguardo qualche schiarimento, rilevando come i caricamenti scelti, nella generalità dei casi, siano un po' maggiori dei minimi, allo scopo di ottenere tariffe mediamente superiori alle corrispondenti usate in Italia, ma sempre tali da sostenere la concorrenza con le più importanti Compagnie Francesi.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente.

5- Concessione della Agenzia Genera

le di Alessandria d'Egitto al comm.
Giannotti-

Ricordata la deliberazione del Consiglio che ha accordato al Comm. Giannotti Vittorio la concessione della Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto, il Presidente spiega come sia necessario apportare, al capitolato ed alla lettera di nomina che regolavano il contratto di gestione precedente, alcune modificazioni, suggerite dalla esperienza, onde cercare di rendere più libero il funzionamento dell'Agenzia, adattandolo alle diverse condizioni del Giannotti, e di mettere l'Agenza in grado di poter vincere la concorrenza per affermare in breve tempo il nostro Istituto su quel mercato.

Poiché è noto che il Giannotti esercita altri rami di industria, ed ha una fiorente rappresentanza di una importante ditta italiana di automobili (La Fiat) e vorrebbe almeno per il momento, collocare l'Agenzia negli attuali suoi uffici, così si ritiene conveniente di apportare al capitolato in uso per la

concessione delle Agenzie Generali le seguenti variazioni:

a) abrogare il secondo paragrafo dell'art. 8 che fa obbligo all'Agente di fare in nome e nell'interesse dell'Istituto i contratti di locazione dei locali da adibirsi a sede dell'Agenzia;

b) abrogare il paragrafo e) dell'art. 11 che vieta all'Agente di svolgere nei locali dell'Agenzia Generale attività estranee al mandato di agente generale dell'Istituto; (di conseguenza viene abrogato l'art. 12).

c) modificare l'art. 13 che fa obbligo all'Agente di versare la cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, nel senso di permettere che tale cauzione sia versata anche sotto forma di garanzia da parte di un Istituto di credito di gradimento dell'Istituto.

Tali modificazioni non alterano la fisionomia del Capitolato, mentre permettono di adattarlo alle esigenze commerciali del Giannotti. Anche nella lettera di nomina si ritiene opportuno ap-

portare variazioni, e cioè:

a) stabilire che le tariffe in uso per l'Agenteia di Alessandria debbano essere quelle normali dell'Istituto aumentate del 2% fatta eccezione per le vite intere per le quali l'aumento è del 4%;

Tale obbligo trova la sua base nel fatto di poter concedere ai produttori maggiori percentuali di provvigioni, onde poter vincere con più facilità la concorrenza delle altre Compagnie:

b) Stabilire che la provvigione da concedersi per ogni contratto perfezionato ammonti per il primo anno all'85% del premio, per il secondo anno al 10% e dal terzo anno in poi al 3.50%;

c) Concedere una quota di concorso per le spese postali di lire quattromila da pagarsi a rate semestrali posticipate.

d) liberare l'Agente dal contributo da dare alla Direzione per la propaganda di carattere generale. Se il principio di far concorrere le Agenzie a tali spese della Direzione è logico per le

Agenzie costituite entro il Regno d'Italia in quanto esse beneficiano della propaganda fatta sui giornali italiani e con altri mezzi della Direzione Generale non sembra che possa reggere per le Agenzie all'Estero, che non risentono da tale propaganda alcun beneficio.

ed fissare per il periodo aprile dicembre 1926 un minimo di produzione di dieci milioni di lire italiane.

Per invogliare infine il Giannotti a conseguire una produzione superiore ai dieci milioni su indicati, si propone fin da ora di concedere a fin d'anno dei premi scalari del 0.25% sull'eccedenza di capitale; se la produzione si aggirerà tra i dieci e i quindici milioni, del 0.30% se varierà tra i 15 e i 20 milioni, e del 0.40 se supererà i 20 milioni di produzione perfezionata entro il 31 dicembre 1926.

Contemporaneamente sembra opportuno fissare fin da ora, nei riguardi del Giannotti, che il minimo di produzione per il 1927, non dovrà essere in ogni caso

inferiore ai 20 milioni.

Vedite le comunicazioni del Presidente,

Il Consiglio,

accogliendo il parere favorevole espresso dal Comitato permanente il 28 aprile corrente,

delibera di approvare le modificazioni proposte per il contratto di Agenzia da stipulare col nuovo titolare dell'Agenzia Generale di Alessandria, comm. Giannotti.

VIII - Assicurazioni collettive.

Veduta la relazione del Presidente, presa conoscenza dei tre progetti di assicurazione collettiva che sono stati concordati con la "Riviera di Stato" per i servizi telefonici, con la Società anonima cooperativa "Itala Sella" di Roma e con la "Società Emilianiana di esercizi elettrici" di Parma, per i rispettivi dipendenti;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza

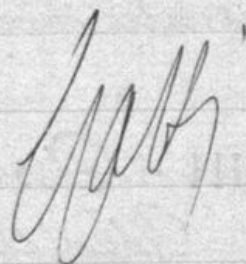
del 28 aprile corrente;

Il Consiglio delibera di approvare i tre progetti presentati dal Presidente, che saranno acquisiti agli atti del Consiglio, come allegati al verbale della odierna adunanza.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Hoffmann



1913

1913 - 1914

